



Foto di Massimo Percossi/Ansa



già servito l'elenco dei veleni in circolo: «Vernici, solventi, oli lubrificanti, detersivi, reflui sanitari, metalli pesanti...putrefazione di derrate alimentari...». Ce n'è abbastanza per assassinare le biodiversità di questi fondali. E poi il petrolio: 2.400 tonnellate, su due piani, diviso in 14 cisterne. Se la nave scivola a 70 metri di profondità, il rilascio sarebbe progressivo, il danno devastante per tutto il Mediterraneo, dicono i tecnici dell'Ispra.

Si può provare a evitarlo. Da subito, forse da oggi. Il «pontone» è una zattera spessa come una sequoia, grande quanto mezzo campo di calcio. Ospita una gru, che calerà la pompa. Questa penetrerà creando un foro isolante, senza dispersione. Succhierà gasolio da due cisterne per volta e serviranno quattro giorni per svuotarle. «Tempo permettendo, in 28 giorni i serbatoi saran-

Il vero eroe Jozsef ha aiutato i bambini. Poi è tornato a prendere il violino

no vuoti». Ma il tempo permetterà?

La giornata migliore sarebbe proprio oggi perché poi fino a domenica sarà mare «grosso», difficile da addomesticare. Non lo soffriva Sandro Feher: quando lo scafo spezzava le onde, lui trovava le sue note leggere. Era il violinista dell'orchestra ungherese che suonava sulla Costa Concordia: quattro musicisti e una ballerina. Lo ha riconosciuto la madre all'obitorio di Grosseto, aveva una ferita alla testa. Anche Sandro si è dato da fare, come i baristi, i cuochi, tutto l'equipaggio «di servizio», impreparato e coraggioso. Dice il pianista Jozsef che il suo amico ha aiutato i bambini in lacrime e spaventati a indossare il giubbotto di salvataggio. Poi è tornato in cabina, per il suo violino, sperando di salvarlo dal mare. ❖

riato di polizia. I tedeschi hanno espresso gli stessi dubbi di Kevin sulla gestione delle informazioni, scoprendo da soli di avere una dozzina di connazionali a bordo. Anche per questo ieri il ministro degli Esteri Giulio Terzi ha cercato il suo omologo tedesco, Guido Westerwelle per esprimere «cordoglio e dispiacere».

La linea d'ombra, dunque. Il ministro Clini agita il fantasma delle scorie tossiche dei numerosi agglomerati elettrici. Legambiente ha

Clini: «La Costa Concordia rischia di inabissarsi» Nuove limitazioni alle rotte

Il ministro Clini riferisce alla Camera sull'incidente dell'isola del Giglio e sui rischi di disastro ambientale. E il governo, annuncia, sta studiando di introdurre limitazioni al transito delle maxi nave nelle aree sensibili.

Foto di Luca Zennaro/Ansa



Il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini

PINO STOPPON
ROMA

«La nave si trova in una posizione instabile, a ridosso di una scarpata che porta ad una profondità variabile tra i 50 e i 90 metri. Esiste il serio rischio che future mareggiate possano provocare l'inabissamento». Il terrore di tutti all'isola del Giglio arriva fino in Parlamento quando il ministro dell'ambiente Corrado Clini riferisce alla Camera sul naufragio della Costa Concordia.

Se infatti il mare grosso previsto già per oggi dovesse sospingere il relitto del gigante del mare nel baratro che le si apre sotto la chiglia, le operazioni per il recupero del carburante diventerebbero quasi impossibili e il contenuto dei serbatoi della Concordia rappresenterebbe una bomba ecologica per l'isola e per l'intero arcipelago toscano. Le 2400 tonnellate contenute, ha spiegato infatti il ministro, «corrispondono al quantitativo trasportato da una oil tanker di piccole dimensioni. Dico questo - ha spiegato il ministro - per mettere in evidenza che per quanto non si tratti di una petroliera, la dimensione del carico portato a bordo di idrocarburi e oli è tale da assimilarla a una piccola nave porta petrolio». Dunque, è stata la conclusione del ministro, il rischio ambientale è connesso «alla possibilità che ci possa essere una perdita, an-

che solo parziale, di carburante». Occorre fare in fretta, quindi. Per prevenire il maltempo e concludere la ricerca di quanti mancano ancora all'appello. «Stiamo monitorando costantemente la situazione, avendo presente due elementi di fattori limitanti per le azioni di contenimento del rischio: le condizioni meteo, per cui non abbiamo la possibilità di prevedere i danni alla nave e all'ambiente e l'esigenza di completare le operazioni per la ricerca dei superstiti. Non è possibile svuotare il serbatoio - ha dichiarato il ministro - fino a che i lavori non saranno conclusi».

Durante la sua audizione, poi, il ministro ha spiegato che il governo sta studiando la possibilità di «adottare misure di limitazione per le rotte di queste navi in aree sensibili e a rischio».

Inoltre, ha proseguito il ministro, è «possibile promuovere accordi volontari ed autoregolati» con le compagnie. In relazione alla pratica dell'inchino Clini ha affermato che «queste consuetudini non possono più essere tollerate». ❖

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana



con il sostegno di



organizzazione

con la collaborazione di

sponsor ufficiale



IL GESÙ BAMBINO DI PINTORICCHIO
DUE DIPINTI
A CONFRONTO

22 dicembre 2011 05 febbraio 2012

MUSEI CAPITOLINI
PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO

mar-dom, 10-18 (ingresso libero) | info: 060608 - www.museicapitolini.org